



**Centenario della fine della Prima Guerra Mondiale 1918/2018**

**Teatro Prova  
presenta**

## **GuerraFangoPace**

con Giusi Marchesi e Marco Menghini

regia Stefano Facchetti

consulenza storica Prof. Luca Cattò

in collaborazione con

Ecomuseo di Valtorta (BG) e Associazione Tutti giù per terra



*Per fare la guerra occorrono i soldati,  
gli ufficiali che comandano, i generali che decidono.  
Ma, soprattutto, occorre creare un nemico.*

---

*Progetto selezionato da **Regione Lombardia**  
tra gli **8 migliori progetti** nell'ambito dell'Avviso Pubblico per la  
selezione di iniziative per la promozione e la valorizzazione del patrimonio  
storico della Prima Guerra Mondiale in Lombardia".*

UFFICI: Via S. Giorgio 4/A – 24122 Bergamo – Tel. +39 0354243079 – Fax +39 03519969272

TEATRO: Via S. Giorgio 1/F – 24122 Bergamo – Tel. e Fax +39 035225847 – e-mail: [organizzazione@teatroprova.com](mailto:organizzazione@teatroprova.com)



## **Lo spettacolo**

Una guerra di cent'anni fa, fatta da così tanti eventi complicati che cosa c'entra con i bambini? Perché raccontare la prima guerra mondiale? In un argomento tanto ampio ci è venuta incontro una storia molto vicina a noi: quella di **Clelia Pizzigoni**, la **mamma dei fratelli Calvi**, eroi bergamaschi della prima guerra mondiale.

La storia di questa donna rende accessibile la complessità della guerra e trasmette il senso del nostro messaggio: in guerra quelli che chiamiamo eroi non sono invincibili e inarrivabili, ma persone che esprimono a pieno la loro umanità, qualità che permette di uscire dal fango della guerra per poter realizzare la pace.

Per queste ragioni abbiamo provato a immaginare cosa sarebbe accaduto in un **ipotetico incontro tra Clelia e un bambino dei nostri giorni**.

Il bambino ha difficoltà a portare pace nella sua esperienza: un gruppo di bulli lo molesta e lui di fare l'eroe e affrontarli proprio non ne ha voglia.

Clelia decide di coinvolgerlo in un gioco.

Un gioco, quasi d'azzardo, che assomiglia alla guerra.

Coinvolti in questo gioco che li vedrà anche combattere sul fronte uno contro l'altro, i bambini scopriranno che **la guerra non ha vincitori, ma solo vinti**, che l'eroismo non sta nella sopraffazione, ma nel riconoscere l'umanità, la propria umanità e quella del nemico, e così **aprire la strada alla pace**.

Il protagonista uscirà da questo incontro surreale con Clelia con una prospettiva che supera la logica del conflitto, consapevole che la Prima Guerra Mondiale lo riguarda e ha qualcosa da dire al suo vissuto: ora sa come affrontare chi lo minaccia.

Non mancano espliciti **richiami storici** agli eventi che maggiormente hanno caratterizzato la Grande Guerra: dalle battaglie sul fronte Isontino a quelle sul fronte alpino, dalla disfatta di Caporetto alla battaglia di Vittorio Veneto, per finire con l'armistizio a Villa Giusti.

Le azioni dei personaggi sono accompagnate dal linguaggio scultoreo della **manipolazione dell'argilla**, un elemento capace di rappresentare artisticamente le dinamiche della guerra: l'uso dell'argilla crea un percorso che la trasforma da simbolo di sofferenza - il fango delle trincee - a materiale artistico in grado di instaurare relazioni fondate sulla comprensione reciproca, condizione necessaria per la pace.



Un altro linguaggio che ricorre più volte nello spettacolo è quello musicale: **il canto come strumento evocativo**, ma non solo. Più volte, infatti, visitando mostre di reperti del primo conflitto ci si può imbattere in piccoli strumenti musicali come armoniche e flauti, che nelle trincee avevano un rilevante scopo consolatorio e di svago per i soldati; per non parlare dei canti popolari, che allietavano i pochi momenti di tranquillità al fronte, rinvigorendo le anime di soldati da tempo lontani dal loro paese e dalle loro famiglie.

Corpo, parola, argilla, canto e musica: linguaggi diversi e strumenti accattivanti, permettono di trattare argomenti su piani disciplinari differenti, rendendoli accessibili a tutti.

### **Il progetto**

Teatro Prova, in occasione della commemorazione del Centenario della conclusione della Prima Guerra Mondiale (1918-2018) propone alle scuole un progetto volto a sensibilizzare gli alunni sul tema della pace e della risoluzione pacifica dei conflitti.

Cuore della proposta è lo spettacolo teatrale **GuerraFangoPace** che ha debuttato a Bergamo presso il Teatro San Giorgio nel mese del centenario dall'ingresso dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale (4-8 maggio 2015).

L'iniziativa è rivolta agli alunni del II ciclo della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado. Dopo lo spettacolo le classi possono partecipare anche al laboratorio teatrale **“Linea di confine, gestione e trasformazione del conflitto”**.

**Età consigliata:** II ciclo Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I grado (8-13 anni).

**Durata:** 60 minuti circa + discussione finale a discrezione della scuola.

**Esigenze tecniche:** spazio: spettacolo allestibile in teatro e/o in spazi non teatrali; area scenica minimo 4 x 3 metri. È preferibile uno spazio totalmente oscurabile per consentire l'ottimale visibilità delle proiezioni, tuttavia è possibile allestire lo spettacolo anche in situazioni semi-oscurabili. Carico elettrico: in teatro 380V pentapolare trifase, 12 Kw; in spazi non teatrali 220V, 4Kw.